

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 266° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 19 MAGGIO 1981

—————

**INDICE****Commissioni permanenti e Giunte**

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 3

11<sup>a</sup> - Lavoro . . . . . » 5

**Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo**

Questioni regionali . . . . . *Pag.* 8

**Commissioni d'inchiesta**

« Sindona » . . . . . *Pag.* 10

---

**CONVOCAZIONI** . . . . . *Pag.* 11

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 19 MAGGIO 1981

*Presidenza del Presidente*  
MURMURA*Interviene il sottosegretario di Stato alla  
Presidenza del Consiglio Bressani.**La seduta inizia alle ore 16,30.***IN SEDE REFERENTE****« Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria » (1378)**, d'iniziativa dei deputati Aniasi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 7 maggio.

Il presidente Murmura fa presente che, esauritasi la discussione generale nell'ultima seduta, tra gli esponenti dei Gruppi sono intervenute intese informali che hanno portato a convergenze di massima sui primi diciannove articoli, con esclusione però degli articoli 1, 3 e 18 per i quali occorre un particolare approfondimento.

Il senatore Berti evidenzia la necessità di verificare se tutti i Gruppi, senza peraltro che venga limitata la prerogativa di ciascun parlamentare di proporre modifiche, intendano concludere celermente l'esame del disegno di legge attraverso anche una autolimitazione del potere di emendamento.

Il senatore Vittorino Colombo osserva che non è tanto al numero ma alla qualità degli emendamenti che occorre por mente. Ricorda quindi che sulle linee di fondo del disegno di legge è già emersa una unanime convergenza. Non vi sono pertanto motivi per dubitare che nel corso della settimana possano essere accolti gli articoli del provvedimento all'esame.

La Commissione, preso atto delle puntualizzazioni del Presidente relatore circa il lavoro informale svolto finora in ordine al contenuto degli articoli da 1 a 19, accoglie, nel testo varato dalla Camera dei deputati, l'articolo 20.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 21 che, dopo interventi del senatore Saporito, del presidente relatore e del sottosegretario Bressani, viene emendato al secondo comma, e quindi accolto nel testo emendato.

Sull'articolo 22 prendono la parola i senatori Calarco, Bonifacio e il presidente Murmura: si conviene sul testo approvato dalla Camera dei deputati.

Senza modifiche è pure accolto il testo dell'articolo 23.

Si passa all'esame dell'articolo 24.

Il senatore Bonifacio dà ragione di due emendamenti da lui presentati al sesto comma.

Il senatore Calarco rileva che non può essere definito quotidiano il giornale che, nell'arco di un semestre, pubblica solo centoventi numeri.

Dopo interventi dei senatori Vittorino Colombo, Ferrara, Morandi, Gualtieri e del sottosegretario Bressani, gli emendamenti presentati dal senatore Bonifacio vengono accolti elevando da centoventi a centotrenta la quota dei numeri, da pubblicare nel semestre, necessaria per potere beneficiare dei contributi previsti dall'articolo in questione.

L'articolo 24 è quindi approvato nel testo emendato.

Viene poi accantonato l'articolo 25 (integrazioni del prezzo della carta da quotidiani) in attesa del parere della Commissione industria.

Si passa all'esame dell'articolo 26.

Il senatore Calarco dà ragione di un emendamento aggiuntivo che, dopo un intervento del senatore Gualtieri, ritira.

Su proposte del Presidente relatore e del sottosegretario Bressani viene quindi apportata una modifica alla rubrica dell'articolo.

Il senatore Vittorino Colombo manifesta perplessità sulla commissione tecnica cui fa riferimento il quinto comma dell'articolo in considerazione, che poi viene accolto senza modificazioni.

Dopo interventi del senatore Morandi e del sottosegretario Bressani si passa all'articolo 27, il cui primo comma viene emendato su proposta identica del senatore Calarco e del rappresentante del Governo, volta a specificare che le pubblicazioni di cui tratta, appunto, l'articolo 27 debbono essere periodiche. L'articolo è in fine approvato nel testo emendato.

Viene quindi accolto anche l'articolo 28 sul cui ultimo comma (abrogazione di provvidenze per giornali italiani pubblicati all'estero) il senatore Morandi manifesta perplessità.

Accolto quindi l'articolo 29 concernente i contributi alle agenzie di stampa, si passa all'articolo 30: vengono accolti un emendamento sostitutivo al quinto comma nonché, su proposta del senatore Gualtieri, un

emendamento soppressivo all'ultimo comma, ed infine l'articolo nel suo insieme.

Non essendoci emendamenti, l'articolo 31 viene accolto nel testo trasmesso; si passa all'esame dell'articolo 32.

Il senatore Spadaccia sollecita chiarimenti sulla portata del decimo comma (finanziamenti da parte di aziende di credito anche in deroga alle vigenti disposizioni).

Dopo interventi dei senatori Barsacchi, Vittorino Colombo, Calarco e del sottosegretario Bressani vengono accolte modifiche al quinto, sesto e decimo comma, e quindi l'articolo nel suo insieme.

Accolti gli articoli 33, 34 e 35, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, si passa all'articolo 36, relativo ai mutui agevolati in favore dell'editoria libraria.

Intervengono i senatori Gualtieri, Spadaccia, Morandi, Colombo Vittorino e Ferrara, ai quali replica il sottosegretario Bressani. Vengono quindi apportati emendamenti al secondo, quinto e ultimo comma dell'articolo, e l'articolo è infine accolto nel testo emendato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 19.*

**LAVORO (11<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 19 MAGGIO 1981

*Presidenza del Presidente*  
CENGARLE*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Castelli.**La seduta inizia alle ore 17,30.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Nomina del Presidente della Cassa Marittima Tirrena per gli infortuni sul lavoro e le malattie.**  
(Parere al Ministro del lavoro e della previdenza sociale)  
(Rinvio dell'esame)

Il presidente Cengarle prospetta l'opportunità che il termine per l'espressione del parere venga prorogato, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, di ulteriori dieci giorni.

Senza dibattito la proposta viene accolta dalla Commissione che incarica il Presidente di rivolgere istanza in tale senso alla Presidenza del Senato.

L'esame della proposta di nomina in titolo viene conseguentemente rinviata ad altra seduta.

**Nomina del Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (ENPAIA).**  
(Parere al Ministro del lavoro e della previdenza sociale)

Il presidente Cengarle riferisce favorevolmente sulla proposta di nomina dell'avvocato Donato De Leonardis a presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (ENPAIA).

Senza discussione viene quindi posta in votazione a scrutinio segreto la seguente proposta di parere favorevole:

« La 11<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

esaminata — ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento del Senato — la richiesta di parere trasmessa dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale a norma della legge n. 14 del 1978 per la nomina dell'avvocato Donato De Leonardis a presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (ENPAIA),

considerato che il candidato predetto appare idoneo a ricoprire la carica di Presidente dell'ENPAIA per la vasta esperienza acquisita sui problemi dell'agricoltura e per la competenza dimostrata nell'assolvimento dei numerosi precedenti incarichi direttivi,

esprime parere favorevole alla designazione proposta dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale ».

Partecipano alla votazione i senatori Antoniazzi, Bombardieri, Bompiani, (in sostituzione del senatore Melandri), Brezzi, Cazzato, Cengarle, Coco (in sostituzione del senatore Deriu), Codazzi, Da Roit, De Vito (in sostituzione del senatore Borzi), Giovannetti, Grazioli, Manente Comunale, Panico Ravaioli, Romei, Salerno (in sostituzione del senatore Tambroni Armaroli) e Toros.

La proposta di parere favorevole viene approvata nello scrutinio risultando 12 voti favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto e 3 schede bianche.

**COMUNICAZIONI DEL GOVERNO IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO CONCERNENTE GLI ORGANI DIRETTIVI DEL SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI (SCAU) ACCOLTO DAL GOVERNO, COME RACCOMANDAZIONE, NELLA SEDUTA DEL SENATO DEL 21 GENNAIO 1981, DIBATTITO SU TALI COMUNICAZIONI E RINVIO**

Il presidente Cengarle ricorda che con lettera del 10 aprile scorso (lettera distri-

buita in copia a tutti i commissari) il ministro Foschi sottolineava la particolare situazione in cui versa il servizio per i contributi agricoli unificati i cui organi direttivi — Presidente, Commissione centrale e Collegio dei revisori — scaduti dal 31 dicembre 1975 non sono stati da tale data rinnovati. Nel promemoria allegato alla predetta lettera venivano quindi delineate talune ipotesi risolutive del problema, tra le quali l'istituzione di una gestione commissariale collegiale che, tra l'altro, verrebbe incontro alle esigenze dell'ordine del giorno n. 9.925-1063-1096-bis.2 presentato dai senatori Romei e Ferralasco ed accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 21 gennaio 1981.

Prende quindi la parola il sottosegretario Castelli che illustra ulteriormente il problema precisando che sulla legittimità giuridica del regime di *prorogatio* non sono stati avanzati dubbi, anche se una tacita *prorogatio* di ben sei anni si tradurrebbe nella pratica elusione della legge che vieta la riconferma degli organi direttivi dello SCAU per più di una volta.

Sulle comunicazioni del rappresentante del Governo si apre un dibattito al quale prendono parte i senatori Romei, Da Roit, Cazzato e Brezzi.

Il senatore Romei sottolinea preliminarmente che, a seguito della legge n. 83 del 1970 e di quella istitutiva del Servizio sanitario nazionale, allo SCAU non sono rimasti che compiti marginali. D'altra parte — prosegue l'oratore — sarebbe ben strano che di fronte alla manifestata intenzione del legislatore di sopprimere l'Ente (così come risulta da una specifica norma contenuta nel disegno di legge governativo n. 837 sulla riforma della previdenza agricola) se ne deducesse la necessità che esso debba sin d'ora, e cioè prima dell'approvazione della norma che ne prevede lo scioglimento, essere avviato a liquidazione (peraltro sono passati più di cinque anni e non si riescono ora a comprendere i motivi che giustificano la prospettata urgenza di prov-

vedere alla nomina di commissari liquidatori).

Denunciata quindi la situazione di aperta illegittimità in cui versa lo SCAU, il senatore Romei, dichiarandosi contrario a qualsiasi ipotesi di gestione commissariale, afferma che la soluzione più corretta, anche dal punto di vista della legalità, appare quella del rinnovo degli organi direttivi secondo le modalità previste dalla legge, soluzione questa che ovviamente non verrebbe in alcun modo a pregiudicare la già manifestata volontà del Governo e delle forze politiche di sopprimere lo SCAU trasferendo le relative funzioni all'INPS.

Il senatore Da Roit, richiamandosi alla parte dispositiva dell'ordine del giorno sopra ricordato, dichiara di essere contrario al rinnovo degli organi direttivi dell'Ente e favorevole all'istituzione di una gestione commissariale che anticiperebbe senza possibilità di equivoci la volontà politica di pervenire alla soppressione dell'Ente.

Il senatore Cazzato manifesta la sua contrarietà tanto all'ipotesi del rinnovo delle cariche direttive quanto a quella della istituzione di una gestione commissariale, soluzioni queste che a suo avviso rischierebbero di prolungare ulteriormente il generale riordinamento della previdenza agricola nel cui contesto è prevista la soppressione dello SCAU. Ritiene preferibile pertanto il mantenimento della situazione in atto.

Il senatore Brezzi, condividendo le osservazioni del senatore Cazzato, sottolinea anch'egli l'esigenza di una soluzione generale del problema (così come prevista dai disegni di legge di riforma della previdenza agricola); a suo avviso quindi non dovrebbe essere presa in considerazione alcuna ipotesi risolutiva di carattere transitorio.

Il presidente Cengarle, riassumendo le divergenti posizioni emerse nel dibattito, propone che la discussione prosegua eventualmente in altra seduta anche al fine di approfondire ulteriormente la questione.

La Commissione concorda, ed il seguito del dibattito viene rinviato.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Modifica dell'articolo 12 della legge 9 dicembre 1977, n. 903, concernente la parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro** » (1309), d'iniziativa dei senatori Jervolino Russo ed altri  
(Discussione e approvazione con modificazioni)

La relatrice Codazzi, ribadendo le considerazioni già svolte nel corso dell'esame del disegno di legge in sede referente (seduta del 5 maggio scorso), si esprime in senso favorevole al provvedimento proponendo nel contempo una nuova formulazione — tecnicamente migliore — dell'articolo unico di cui consta.

Prende quindi la parola il sottosegretario Castelli che concorda con il parere favorevole della relatrice e con la nuova redazione del testo dell'articolo a cui propone di farne seguire un altro concernente l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Poste quindi ai voti sono approvate la norma di merito nella nuova stesura redatta dalla relatrice — che diviene articolo 1 — e la disposizione sull'entrata in vigore della legge che diviene articolo 2. Viene quindi approvato nel suo complesso il disegno di legge con le modifiche introdotte.

*La seduta termina alle ore 18,50.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

MARTEDÌ 19 MAGGIO 1981

*Presidenza del Presidente  
MODICA*

*La seduta ha inizio alle ore 16.*

**OSSERVAZIONI SU SCHEMI DI DECRETI PRESIDENZIALI EX ARTICOLO 113 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA N. 616 DEL 1977, CONCERNENTI IPAB**

Il Presidente Modica, dopo aver dato conto delle ragioni che hanno suggerito di suddividere tra la seduta di ieri e quella odierna l'esame dell'argomento in titolo, invita il relatore Triva ad illustrare un documento di osservazioni predisposto dal relatore stesso in collaborazione con il senatore Saporito.

Il relatore Triva si sofferma in particolare sulla questione se davvero occorra un decreto presidenziale per dichiarare determinati enti non assoggettabili alla procedura di cui all'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, ricordando che analoga questione era stata già sollevata in una precedente occasione senza che la Commissione avesse ritenuto di formalizzarla. Di fronte tuttavia al reiterarsi di decreti di non assoggettabilità, appare oggi opportuno formulare un apposito rilievo al Governo anche perchè, nel caso di enti ritenuti non assoggettabili in quanto aventi carattere privatistico, la Commissione tecnica, come risulta dagli atti, non aveva proposto l'emissione di un atto formale, ma aveva semplicemente espresso una « determinazione » di non assoggettabilità.

Al deputato Giovannino Fiori, il quale chiede spiegazioni sulla parte del documento relativa allo scioglimento della Fondazio-

ne Pirelli (che aveva sollevato perplessità da parte della Presidenza del Consiglio), risponde il senatore Saporito.

A suo avviso, le perplessità della Presidenza del Consiglio sono superabili perchè — come già ritenuto dalla Commissione tecnica nel proporre lo scioglimento di questo ente — le funzioni della Fondazione Pirelli (svolgimento di attività assistenziale nei confronti degli emigrati e delle loro famiglie) per la parte svolta in Italia non potevano non essere regionalizzate, mentre per la parte svolta all'estero sono state opportunamente devolute al Ministero degli affari esteri, risultando incongruo (anche per l'esiguità di questa parte) il mantenimento in vita di un apposito ente nazionale. Il testo delle osservazioni in esame, d'altronde, si preoccupa di salvaguardare concretamente — aggiunge il senatore Saporito — la continuità delle prestazioni assistenziali demandate al Ministero degli affari esteri, là dove sottolinea la necessità di una adeguata assegnazione al Tesoro dei beni appartenenti alla fondazione.

A sua volta, il relatore Triva mette in luce la carenza, risultante dai bilanci della fondazione, dell'attività svolta all'estero dalla fondazione.

Dopo un intervento del Presidente Modica, il quale suggerisce alcune modifiche di forma al documento in esame, viene approvato all'unanimità il seguente testo di osservazioni:

« La Commissione,

1) in ordine ai decreti di non assoggettabilità alla procedura di cui all'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 (relativi ai seguenti enti: Asilo Mariuccia di Milano, Istituto di assistenza infanzia « Beata Lucia » di Narni (Terni), Istituto San Lorenzo di Aversa (Caserta), Infermeria S. Antonio Abate di Trino (Vercelli), Opera Pia Sussidio Canevari Demetrio di Genova, Opera Pia Colonie Climatiche per-

manenti e preventoriali « Federico di Donato » di Roma, Opera Bergamasca per la salute dei fanciulli di Bergamo, Istituto Nascimbene di Pavia, Opera Pia per l'assistenza climatica all'infanzia di Milano, Istituto Croce Bianca di S. Severino Marche (Macerata), Istituto Fides (Opera pia a carattere nazionale di Roma), Fondazione Opera Bonelli pro Orfani ed Operai di Milano, Opera Divin Redentore Anacleto ed Eloisa Milani di Berta di San Severino Marche (Macerata), osserva:

a) il decreto di non assoggettabilità motivato con il carattere privatistico degli enti ivi considerati non comprende uno di tali enti (Piccolo Cottolengo della Piccola Opera della Divina Provvidenza (Don Orione) di Genova), che pur era stato esaminato dalla Commissione tecnica che ne aveva riconosciuto il carattere privatistico, ed è indicato nella lettera di trasmissione del decreto stesso da parte della Presidenza del Consiglio;

b) è dubbio che l'esistenza del requisito di non assoggettabilità consistente nel carattere privatistico di un ente debba essere dichiarato con decreto, ma se l'uso del decreto è ritenuto necessario, si dovrebbe trattare di un decreto per ogni ente, e non di un decreto che riguarda più enti cumulativamente;

c) non rientra in ogni caso nelle competenze di questa Commissione, ai sensi del quinto comma dell'articolo 113, esprimersi

sui provvedimenti trasmessi, i quali esulano dalla tipologia indicata nell'articolo citato.

2) In ordine ai decreti di scioglimento (relativi ai seguenti enti: Lascito scolastico Sbarretti di Roma, Opera nazionale *pro derelictis* di Firenze, Società per l'educazione correttiva dei minorenni all'antico regno sardo di Torino, Fondazione Giorgio Pirelli di Roma), la Commissione osserva:

a) nessun rilievo è da muovere circa lo scioglimento dei primi tre enti;

b) riguardo alla Fondazione Pirelli, il decreto pur proponendo correttamente lo scioglimento dell'ente è erroneamente formulato all'articolo 3 là dove fa riferimento al precedente articolo 2, in quanto le funzioni amministrative da esercitarsi mediante ufficio stralcio nelle Regioni a statuto speciale sono quelle trasferite alle Regioni a statuto ordinario e non quelle attribuite al Ministero degli affari esteri.

La Commissione raccomanda che, al fine di dare concretezza al disposto dell'articolo 2 di tale decreto, sia considerata con cura, per assicurare la continuità dell'assistenza fuori dal territorio nazionale, la ripartizione dei beni mobili e immobili e dei titoli fra le Regioni e il Ministero del tesoro ».

*La seduta termina alle ore 16,40.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL CASO SINDONA**

MARTEDÌ 19 MAGGIO 1981

*Presidenza del Presidente*  
DE MARTINO

*La seduta inizia alle ore 19.*

**AUDIZIONE DI UN TESTIMONE**

La Commissione ascolta la testimonianza del signor Armando Signorio, operatore di borsa.

Licenziato il teste, la Commissione decide di sottoporre a confronto in una prossima seduta il signor Signorio con i signori Scarpitti e Bordoni, precedentemente ascoltati.

*La seduta termina alle ore 20,50.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

**Giunta delle elezioni  
e delle immunità parlamentari**

*Mercoledì 20 maggio 1981, ore 18*

---

**1ª Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

*Mercoledì 20 maggio 1981, ore 10,30 e 17*

---

**2ª Commissione permanente**

(Giustizia)

*Mercoledì 20 maggio 1981, ore 10*

---

**3ª Commissione permanente**

(Affari esteri)

*Mercoledì 20 maggio 1981, ore 10,30*

---

**4ª Commissione permanente**

(Difesa)

*Mercoledì 20 maggio 1981, ore 10*

---

**5ª Commissione permanente**

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

*Mercoledì 20 maggio 1981, ore 10,30*

---

**6ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 20 maggio 1981, ore 10*

---

**7ª Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Mercoledì 20 maggio 1981, ore 9,30*

---

**8ª Commissione permanente**

(Lavori pubblici, comunicazioni)

*Mercoledì 20 maggio 1981, ore 9,30*

---

**9ª Commissione permanente**

(Agricoltura)

*Mercoledì 20 maggio 1981, ore 10*

---

**11ª Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 20 maggio 1981, ore 10*

---

**12ª Commissione permanente**

(Igiene e sanità)

*Mercoledì 20 maggio 1981, ore 10*

—————

**Commissione parlamentare per il controllo  
sugli interventi nel Mezzogiorno***Mercoledì 20 maggio 1981, ore 10*

—————

**Commissione parlamentare per la riconver-  
sione e la ristrutturazione industriale e per  
i programmi delle partecipazioni statali***Mercoledì 20 maggio 1981, ore 9*

—————

**Commissione parlamentare d'inchiesta  
sul caso Sindona***Mercoledì 20 maggio 1981, ore 9,30*

—————